

FRAGOLE CELESTI: PROGETTO SPERIMENTALE DI UNA COMUNITÀ TERAPEUTICA PER LA CURA DELLE DONNE VITTIME DI ABUSI SESSUALI.

L'ARTE CHE SVELA, L'ARTE CHE CURA

Fermata d'Autobus è un'Associazione ONLUS nata nel 1998 a Torino, per iniziativa di un gruppo di professionisti con esperienza nel campo di intervento specialistico nel trattamento di persone adulte affette da doppia diagnosi, cioè una situazione morbosa in cui c'è concomitanza tra una condizione di dipendenza patologica (droghe, alcool, farmaci, cibo, etc.) ed un disturbo psichiatrico.

Il suo nome nasce dalla presenza di una vecchia stazione degli autobus nei pressi della prima unità operativa ma anche dal ricordo di Marilyn Monroe.

I dati raccolti in oltre trent'anni di attività dimostrano con impressionante evidenza che il 77% delle pazienti incontrate ha subito maltrattamenti, abusi o reiterate molestie sessuali. Si tratta di donne di età compresa fra i 18 e i 50 anni con gravi disturbi di personalità, prevalentemente borderline, che hanno sviluppato in un primo momento un disturbo psichiatrico e, successivamente, una qualche forma di dipendenza patologica come tentativo di autocura alla loro sofferenza.

Il trauma primario è la violenza subita in età evolutiva, per lo più ad opera di un familiare (il padre in misura maggiore) a fronte di una relazione scarsamente accudente o anche rifiutante della madre. Le distorsioni affettive e relazionali nate da tale esperienza hanno pregiudicato lo sviluppo psico-affettivo di queste donne compromettendo il rapporto con il loro corpo ed i loro bisogni con conseguenze devastanti a livello psichico.

Le storie di vita raccolte in questi anni dimostrano analogie e parallelismi inequivocabili: cambiano solo le persone, i luoghi e le sostanze; costante e disperato è il coinvolgimento in rapporti di coppia con uomini violenti (spesso tossicomani e spacciatori) e abusanti attraverso legami di dipendenza ad alta valenza distruttiva.

L'obiettivo di cura è interrompere il circolo vizioso di questo vortice distruttivo.

FRAGOLE CELESTI si configura dunque come **progetto sperimentale, innovativo ed unico nel suo genere in Italia.**

L'obiettivo del percorso di cura è far emergere un progetto nel quotidiano svolgersi della vita supportando le potenzialità di queste pazienti e accompagnarle verso possibili autonomie. Per la sua realizzazione Fermata d'Autobus si avvale di un approccio terapeutico di tipo integrato e di un'équipe multidisciplinare. Esso è declinato nella messa a punto di un **Progetto Individualizzato** che integra diversi livelli (assistenziale, riabilitativo, sanitario e psicoterapeutico) e favorisce la presa in carico complessiva del paziente, della specificità dei suoi bisogni e delle risorse individuali.

Arte-foto-danza-musico-terapia e caffè filosofico sono **le attività espressive e di laboratorio proposte dal progetto che assumono una specifica funzione riabilitativa in quanto mirano a verificare, promuovere e sostenere le risorse delle pazienti che spesso si sentono inadeguate.**

In questi gruppi le donne, trovano una dimensione di grande intimità e fiducia, riescono a dar voce ai nodi problematici connessi al femminile, al rapporto con il maschile, ai vissuti circa il proprio corpo e la sessualità.

L'abuso sessuale, spesso non comunicato o verbalizzato prima, spesso è svelato, visto e reso trattabile all'interno del rapporto con la musica e l'arte, dove il conduttore favorisce l'instaurarsi di nuove e più sane relazioni di attaccamento e accudimento.

Dall'evoluzione metodologica degli atelier di arteterapia interni a Fragole Celesti, nasce il **"Collettivo Gliacrobati"**, che ha sede presso la galleria d'arte **Gliacrobati**, con l'obiettivo di coinvolgere le utenti della comunità che presentano una istintiva predisposizione alla creatività in un percorso di formazione tecnica e identitaria che le maturi in quanto artiste. L'organizzazione delle partecipanti in un movimento si pone l'obiettivo di sviluppare una micro socialità artistica in cui ognuna può derivare o differire dall'altra, ricavando così ispirazione reciproca, e di supportare le potenzialità che altrimenti rimarrebbero isolate. In tal senso vengono proposte alle partecipanti collaborazioni con altri artisti, sviluppo di tematiche collettive ("opere a più mani"), esposizioni personali e di gruppo, favorendo implicitamente una presa di coscienza del proprio essere Artista.

Pari efficacia si è riscontrata nell'utilizzo della musica come strumento di intervento e cura. Si imbastisce attraverso **la musicoterapia** un processo atto a facilitare e favorire la comunicazione, la relazione, l'apprendimento, la motricità, l'espressione, l'organizzazione e altri rilevanti obiettivi terapeutici al fine di soddisfare le necessità

fisiche, emozionali, mentali, sociali e cognitive. La musicoterapia mira a sviluppare le funzioni potenziali e/o residue dell'individuo in modo tale che questi possa meglio realizzare l'integrazione intra- e interpersonale e conseguenzialmente possa migliorare la qualità della vita grazie a un processo preventivo, riabilitativo o terapeutico."

Un'altra importante attività musicoterapica è il **songwriting** svolta invece individualmente con alcuni pazienti. Con songwriting in musicoterapia ci si riferisce alla pratica compositiva di canzoni in un contesto clinico. Gli obiettivi che si perseguono sono di tipo riabilitativo e terapeutico.

I brani composti in contesti terapeutici sono considerabili sia in termini di processo che di prodotto: essi testimoniano i sentimenti e i pensieri sperimentati in una certa fase del trattamento, costituiscono artefatti da condividere con altri e forniscono prova di padronanza, creatività ed espressione di sé. Definiamo pertanto il songwriting in musicoterapia come il processo di creare e registrare parole e musica da parte del paziente e del terapeuta nel contesto di una relazione terapeutica per affrontare i bisogni psicosociali, emotivi, cognitivi e comunicativi del paziente. Il ruolo del terapeuta è quello di facilitatore del processo creativo, e permette al paziente di avere gli strumenti per creare una composizione che sia percepita come propria e che esprima bisogni, pensieri e sentimenti personali, sotto forma di musica e parole.

Nell'ambito dei gruppi di musicoterapia che si svolgono presso Fragole Celesti si è inoltre sviluppato il progetto “ **Non sarà un'avventura – Songwriting alla Scuola di Mogol**” che consiste nell'offrire alle partecipanti più talentuose uno stage presso il Centro Europeo di Toscolano-Scuola di Mogol (CET).

Il CET è un'associazione non profit fondata nel 1992 da Mogol, con lo scopo di valorizzare e qualificare principalmente nuovi professionisti della musica pop, persone sensibilizzate all'importanza della cultura popolare e alle esigenze etiche della comunicazione.

Le lezioni tenute da Mogol e dai suoi collaboratori, professionisti della scena musicale nazionale e internazionale sono di volta in volta corredate da altre attività: le allieve hanno la possibilità di far ascoltare a Mogol e ad alcuni altri docenti le canzoni prodotte durante i laboratori di songwriting potendo quindi ricevere i loro pareri al riguardo. Le canzoni, attentamente analizzate sotto il profilo musicale e della scrittura, sono state riconosciute da Mogol come materiali di alto valore contenutistico e formale.